

LUIGI SBARRA Il segretario della **Cisl**: oggi le manifestazioni

“È solo un compromesso porterà nuove tensioni”

LUIGI SBARRA

SEGRETARIO GENERALE
DELA **CISL**



Adesso le priorità sono la riforma degli ammortizzatori e il rilancio delle politiche attive

Diamo più tempo alle aziende per consolidare il recupero della produzione

L'INTERVISTA

ROMA

Intensificare il pressing sul governo, spingere su una proroga generale del blocco dei licenziamenti, ottenere il riconoscimento del ruolo delle parti sociali per il rilancio del Paese. Cgil, **Cisl** e Uil oggi tornano in piazza in tre città italiane, Torino Bari e Firenze, dove interverrà il segretario generale della **Cisl**, **Luigi Sbarra**, che avverte Mario Draghi: «Serve un nuovo patto sociale, per aprire una stagione di riforme concertate».

Cosa chiedete al governo?

«Dobbiamo riprendere subito la via del confronto. È necessario entrare in una vera stagione di investimenti pubblici e privati, di utilizzo trasparente

delle tante risorse europee e nazionali, per sostenere la ricostruzione del Paese. Insieme, nessuna cambiale in bianco, non vogliamo interventi unilaterali calati dall'alto: la ripresa deve avvenire in un contesto di valorizzazione del ruolo delle parti sociali».

Intanto, tra 5 giorni si potrà tornare a licenziare....

«Il Paese oggi non ha bisogno di tensioni e scontri sociali, siamo impegnati a evitarli. Sarebbe un disastro sommare al milione di persone che ha perso il lavoro una nuova ondata di licenziamenti. Per questo stiamo chiedendo di allineare l'uscita del blocco dei licenziamenti a fine giugno con quella degli altri settori in difficoltà, prevista a fine ottobre. Avremo così più tempo per consolidare il recupero di produzione e dare profondità alle riforme su ammortizzatori sociali, rilancio di politiche attive e investimenti sulla formazione».

Il blocco selettivo non basta?

«No, ci sono tante vertenze ferme al Mise, dove in ballo ci sono più di 100mila posti di lavoro. Rifinanziamento della cassa Covid e blocco dei licenziamenti vanno prolungati per tutte le aziende, almeno fino alla fine di ottobre, così com'è stato fatto in questi 15 mesi».

E se così non sarà?

«Valuteremo le risposte che arriveranno dal governo e dal Parlamento, poi decideremo unitariamente come proseguire

la mobilitazione».

A proposito di ammortizzatori sociali, quali sono le priorità della riforma?

«Bisogna costruire un sistema di tutele universali, inclusivo, mutualistico e di natura assicurativa, semplificando le procedure per velocizzare la liquidazione delle prestazioni ai lavoratori. Dobbiamo affrontare subito il tema del rafforzamento di Naspi e Discoll, e quello del collegamento delle prestazioni con le politiche attive, che devono diventare il cuore della riforma, anche attraverso un nuovo ruolo dell'Anpal».

Contratti: il decreto Dignità va rivisto o abolito?

«Guardi, da tempo noi sosteniamo che il decreto Dignità vada cambiato, visto che ha determinato un'eccessiva rigidità, soprattutto per alcune tipologie contrattuali. Causali, rinnovi e proroghe del tempo determinato e del lavoro somministrato vanno fatte rientrare nel perimetro delle buone relazioni sindacali e nella contrattazione di secondo livello. Meno legge e più contrattazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

